LA POLITICA LINGUISTICA

La presente nota tematica spiega in che modo il multilinguismo, valore fondamentale dell'UE, viene promosso grazie agli studi all'estero, agli scambi interculturali e all'apprendimento delle lingue. Descrive inoltre il sostegno offerto dall'UE al settore letterario e audiovisivo nella diffusione di opere in tutte le lingue dell'Unione e minoritarie e illustra il ruolo svolto dal Parlamento europeo nell'attuazione della politica linguistica dell'Unione.

BASE GIURIDICA

— L'articolo 3 del trattato sull'Unione europea (TUE) stabilisce che l'UE "rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica".

— L'articolo 165, paragrafi 1 e 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) sottolinea che l'azione dell'Unione è intesa "a sviluppare la dimensione europea dell'istruzione, segnatamente con **l'apprendimento e la diffusione** delle lingue degli Stati membri", sempre nel pieno rispetto delle diversità culturali e linguistiche.

— Gli articoli 21 e 22 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea **proibiscono le discriminazioni fondate sulla lingua** e impongono all'Unione di **rispettare la diversità linguistica**.

— Il regolamento n. 1 della Comunità economica europea, che risale al 1958 e che stabiliva il regime linguistico dell'allora Comunità economica europea, è stato modificato a seguito delle successive adesioni all'Unione e, insieme all'articolo 55, paragrafo 1, TUE, definisce le 24 lingue ufficiali dell'UE. Le disposizioni di tale regolamento e dell'articolo 24 TFUE prevedono che ogni cittadino dell'UE possa **rivolgersi per iscritto a qualsiasi istituzione od organo dell'UE in una di queste lingue** e ricevere una risposta redatta nella stessa.

OBIETTIVI

Il motto dell'UE è "Unita nella diversità", per cui la **diversità linguistica** è un valore fondamentale e una realtà quotidiana al suo interno.

La politica linguistica dell'UE mira a promuovere il rispetto della diversità linguistica in tutti gli Stati membri e a incentivare il dialogo interculturale nell'intera Unione. L'UE sostiene l'apprendimento delle lingue straniere **come competenza di base** necessaria per aver accesso a opportunità di istruzione e lavoro. Infatti, uno degli obiettivi principali dello spazio europeo dell'istruzione, all'interno del quale i sistemi nazionali di istruzione e formazione dell'UE collaborano per diventare più forti e inclusivi, è migliorare l'insegnamento delle lingue, affinché diventi normale per i cittadini europei parlare due lingue oltre alla propria lingua madre (si veda la comunicazione dal titolo "Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura"). L'UE si prefigge inoltre di tutelare le lingue minoritarie, sulla base della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie del Consiglio d'Europa.

Il programma Europa creativa 2021–2027 mira, tra l'altro, a **salvaguardare, sviluppare e promuovere la diversità e il patrimonio culturali e linguistici europei**, obiettivo generale mantenuto dal programma proposto come suo successore, AgoraEU (2028–2034). Anche la nuova sezione MEDIA+ di quest'ultimo programma propone di sostenere i contenuti audiovisivi multilingue.

RISULTATI

A. Evoluzione delle politiche e sostegno ai progetti di ricerca in materia linguistica

1. Sostegno all'apprendimento delle lingue

Il 22 maggio 2019 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato una raccomandazione su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue, in cui invita gli Stati membri a potenziare l'apprendimento delle lingue nell'istruzione obbligatoria, in particolare garantendo che un maggior numero di insegnanti di lingue abbia la possibilità di studiare e insegnare all'estero. Il Consiglio incoraggia inoltre l'uso di metodi didattici innovativi, con il supporto di strumenti digitali quali la piattaforma europea per l'istruzione scolastica, che ospita la comunità online gratuita eTwinning, destinata al personale scolastico di tutta Europa, che consente di collaborare a progetti, condividere idee e impegnarsi nello sviluppo professionale.

2. Indicatori standard di competenza linguistica

L'UE incoraggia altresì l'utilizzo del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Questo strumento è stato **concepito con l'obiettivo di fornire una base trasparente, coerente ed esaustiva** per elaborare manuali linguistici e orientamenti per i programmi di studio, sviluppare materiali didattici e di apprendimento e valutare le competenze nelle lingue straniere ed è ormai ampiamente utilizzato in Europa e in altri continenti.

3. Collaborazione con i centri di ricerca sulle lingue

L'UE collabora strettamente con due centri di ricerca sulle lingue, il Centro europeo di lingue moderne del Consiglio d'Europa (ECML) e il Centro di ricerca europeo sul multilinguismo e l'apprendimento delle lingue (Mercator). L'ECML incoraggia l'eccellenza e l'innovazione nell'insegnamento delle lingue. Il suo obiettivo principale è **assistere gli Stati membri nell'attuazione di politiche efficaci per l'insegnamento delle lingue** attraverso lo scambio di buone prassi e le reti e i progetti di ricerca legati a tale programma. L'UE cofinanzia i progetti dell'ECML volti a promuovere l'integrazione linguistica dei bambini provenienti da un contesto migratorio e a stabilire criteri di qualità e comparabilità per i test linguistici e la loro valutazione. Il centro Mercator si dedica principalmente alle lingue regionali e minoritarie in Europa e si occupa dello studio, dell'inventario, della diffusione e dell'applicazione delle conoscenze nell'ambito dell'apprendimento linguistico nelle scuole, a casa e attraverso la partecipazione culturale.

4. Master europeo in traduzione

Il master europeo in traduzione è un marchio di qualità conferito ai corsi di formazione universitaria in traduzione che soddisfano determinati criteri professionali

e rispondono alle esigenze del mercato. Il suo obiettivo principale è **migliorare la qualità della formazione dei traduttori** e incoraggiare persone altamente qualificate a intraprendere una carriera in questo settore all'interno dell'UE.

B. Programmi d'azione

1. Programma Erasmus+

Erasmus+ è il programma dell'UE dedicato all'istruzione, alla formazione, ai giovani e allo sport. Tra i suoi obiettivi specifici rientra anche la a promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica. Erasmus+ offre ai partecipanti al programma che trascorreranno un semestre di studio all'estero un sostegno linguistico online per **aiutarli ad apprendere la lingua del paese che li accoglierà**. Incentiva inoltre la cooperazione tra i professionisti dell'istruzione per favorire l'innovazione e lo scambio di buone pratiche e finanzia progetti a sostegno dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue dei segni, a promozione della diversità linguistica e a tutela delle lingue minoritarie.

2. Programma Europa creativa

Nell'ambito del suo sottoprogramma Cultura, il programma Europa creativa sostiene la **traduzione di libri e manoscritti**. Ad esempio, il Premio dell'Unione europea per la letteratura, cofinanziato dal programma, viene assegnato come riconoscimento agli autori emergenti e offre sostegno alla traduzione delle loro opere per favorirne la diffusione in tutta Europa.

3. Giornata europea delle lingue

La Giornata europea delle lingue è stata celebrata per la prima volta nel 2001. Il successo ottenuto è stato tale che l'UE e il Consiglio d'Europa hanno deciso di renderla una ricorrenza annuale, da celebrarsi ogni 26 settembre con una vasta serie di eventi volti a promuovere l'apprendimento delle lingue in tutta Europa.

4. Label europeo delle lingue

Dal 1998 la Commissione assegna il Label europeo delle lingue per premiare le **nuove iniziative nell'ambito dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue**. Questo sostiene scuole, università, centri di formazione e altre organizzazioni a tutti i livelli di istruzione, dalla prima infanzia all'età adulta, in tutti i paesi Erasmus+ e i paesi partner.

Il premio può essere assegnato anche agli enti locali e regionali, ai datori di lavoro, alle associazioni e ai singoli che si sono distinti per il loro contributo eccezionale nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue. I vincitori ottengono riconoscimento e visibilità a livello nazionale ed europeo.

5. Juvenes Translatores

Ogni anno la Commissione conferisce il premio Juvenes Translatores alla migliore traduzione realizzata da uno studente di 17 anni in ciascuno Stato membro. Gli studenti possono tradurre da e verso tutte le lingue ufficiali dell'UE.

6. eTranslation

Lo strumento eTranslation della Commissione europea è un servizio di traduzione automatica sviluppato dalla direzione generale della Traduzione allo scopo di facilitare la comunicazione multilingue in tutta l'UE. Aiuta le istituzioni dell'UE, le pubbliche

amministrazioni e le piccole e medie imprese a tradurre testi e documenti in tutte le lingue ufficiali dell'Unione, oltre che in islandese, norvegese e russo. Fornisce inoltre un sostegno ai siti web multilingue dell'Unione, migliorando l'accesso alle informazioni quando non sono ancora disponibili traduzioni complete effettuate da traduttori umani. Il servizio contribuisce alla promozione della diversità linguistica e della parità di accesso alle informazioni dell'UE.

RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

A. Diversità linguistica

Per la propria strategia di comunicazione, il Parlamento ha adottato una politica linguistica multilingue, al fine di attribuire pari importanza a tutte le lingue dell'UE. La maggior parte dei documenti parlamentari è tradotta in tutte le lingue ufficiali e ciascun deputato al Parlamento europeo ha il diritto di esprimersi nella lingua dell'Unione di sua scelta. Anche le visite guidate alla Casa della storia europea e al Parlamentarium (il centro visitatori del Parlamento) sono disponibili nelle 24 lingue ufficiali dell'UE.

Il Parlamento promuove inoltre la diversità linguistica e culturale. In particolare, il Premio LUX del pubblico, organizzato congiuntamente dal Parlamento europeo e dall'Accademia europea del cinema, viene assegnato a film europei particolarmente meritevoli, che vengono sottotitolati in tutte le lingue ufficiali dell'UE, così da essere accessibili a un pubblico più ampio.

Il 19 maggio 2021 il Parlamento ha approvato una risoluzione sull'intelligenza artificiale nell'istruzione, nella cultura e nel settore audiovisivo, rilevante per la politica linguistica in quanto evidenzia, da un lato, i rischi e le sfide che l'intelligenza artificiale comporta per la diversità linguistica e, dall'altro, il potenziale che questa offre nel facilitare il multilinguismo, ad esempio attraverso il sottotitolaggio e il doppiaggio automatici.

Nella sua risoluzione dell'11 novembre 2021 sullo spazio europeo dell'istruzione: un approccio olistico condiviso, il Parlamento ha sottolineato l'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere. Ha insistito sulla necessità che gli Stati membri sostengano l'apprendimento delle lingue a tutti i livelli, in particolare nell'istruzione primaria e secondaria. Questo approccio è in linea con l'obiettivo del "plurilinguismo" fissato dal Consiglio d'Europa e mira a conseguire l'obiettivo della padronanza di almeno altre due lingue ufficiali dell'UE entro la fine della scuola secondaria di primo grado. La risoluzione invita la Commissione a sviluppare strumenti che facilitino l'attuazione della raccomandazione del Consiglio su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue, a monitorare i progressi realizzati e a fornire un sostegno finanziario, in special modo alle scuole che insegnano le lingue madri dei cittadini europei che vivono in altri paesi dell'Unione. Sollecita infine gli Stati membri a raccogliere dati comparabili sull'apprendimento delle lingue.

Nella sua risoluzione del 9 maggio 2023 sull'attuazione della direttiva sui servizi di media audiovisivi riveduta, il Parlamento ha evidenziato l'importanza di agevolare il doppiaggio, il sottotitolaggio e la descrizione audio in tutte le lingue del territorio in cui sono erogati i servizi di media audiovisivo e ha chiesto maggiori sforzi per diffondere

opere europee che rappresentino appieno la diversità linguistica europea, includendo non solo le lingue ufficiali ma anche quelle regionali e minoritarie.

Il 16 luglio 2025 la Commissione ha proposto un nuovo programma Erasmus+ per il periodo 2028–2034 e un programma che succederà a Europa creativa nell'ambito del bilancio dell'UE per il periodo 2028–2034, denominato "AgoraEU". Per entrambi questi programmi il Parlamento e il Consiglio agiranno in qualità di colegislatori.

B. Sostegno alle lingue minoritarie

Nella sua risoluzione del 17 dicembre 2020 sull'iniziativa dei cittadini europei intitolata "Minority SafePack – un milione di firme per la diversità in Europa", il Parlamento ha espresso il proprio sostegno a questa iniziativa, che mira a rafforzare la tutela delle minoranze linguistiche.

Nella sua risoluzione del 22 novembre 2023 sui progetti del Parlamento europeo intesi a modificare i trattati, il Parlamento ha chiesto una maggiore protezione delle lingue regionali e minoritarie e la loro inclusione nelle future revisioni dei trattati dell'UE.

C. Conferenza sul futuro dell'Europa

Nel maggio 2022 la Conferenza sul futuro dell'Europa ha approvato la sua relazione sul risultato finale. In tale documento, la proposta 48 della plenaria, relativa a "cultura e scambi", afferma che l'Unione dovrebbe "promuovere il multilinguismo come ponte verso altre culture fin dalla più tenera età". Sottolinea inoltre che le lingue minoritarie e regionali necessitano di ulteriore protezione, tenendo conto della convenzione del Consiglio d'Europa sulle lingue minoritarie e della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali.

La proposta suggerisce anche all'UE di valutare la possibilità di **creare un'istituzione che incentivi la diversità linguistica a livello europeo**. Esige inoltre che, a partire dalla scuola elementare, i bambini acquisiscano un elevato livello di competenze in una lingua dell'UE diversa dalla propria, mira a favorire la coesione europea incoraggiando i cittadini nelle regioni frontaliere ad apprendere le lingue dei paesi vicini e promuove la padronanza dell'inglese al fine di migliorare la comunicazione tra i cittadini.

La presente nota tematica è stata elaborata dal dipartimento tematico Cittadini, uguaglianza e cultura del Parlamento europeo. Per maggiori informazioni sull'argomento, si rimanda alla pagina web della commissione per la cultura e l'istruzione.

Anastasia MITRONATSIOU / Denise CHIRCOP
05/2026